

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MIPS26000A

G.B.VICO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio - Basso
MIPS26000A	
2 A	Medio Alto
2 B	Medio - Basso
2 C	Medio Alto
2 F	Medio Alto
2 G	Medio - Basso
2 I	Basso
2 M	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIPS26000A	0.0	0.3		0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provenienza socio-economica è variegata; situazioni di svantaggio si concentrano in particolare negli studenti dell'indirizzo di scienze umane; non si registrano studenti nomadi o provenienti da zone particolarmente svantaggiate. La varia provenienza socio-economica-culturale degli studenti costituisce una ricchezza e una possibilità di confronto e formazione della persona tale da conoscere ogni realtà e affrontare le limitazioni che si presentano (contributo delle famiglie, costi per le uscite didattiche e viaggi di istruzione, acquisto materiale didattico, ecc...) con consapevolezza, attenzione e flessibilità da parte di tutti gli attori della scuola, avanzando proposte didattiche più calibrate sui percorsi formativi e sulle realtà dei gruppi classe.</p> <p>Inoltre la molteplicità socio-economica-culturale ha favorito lo sviluppo di progetti di cittadinanza attiva con riscontri nella realtà territoriale, elemento che può essere ancora potenziato tramite raccordi con le istituzioni culturali e attori sociali (scuola di musica, associazioni amici del Liceo, associazioni esterne, enti pubblici, ecc...)</p>	<p>I dati forniti sembrano contrastanti e non sempre rispondenti alla realtà (in particolare da verificare la percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati (1,4% su 793 studenti = circa 11 studenti con media Lombardia 0,2%; nell'attuale a.s. sono censiti 3 studenti con PDP per svantaggio socio-economico ovvero 0,25% in linea con la media lombarda)</p> <p>Il contesto socio economico di provenienza degli studenti è quello medio della periferia della metropoli lombarda ovvero una situazione mista di realtà con accesso a possibilità economiche generalmente medie, con qualche caso di difficoltà, dovuta ad assenza di un genitore, supplenza di funzioni domestiche del genitore da parte dello studente, in presenza di una dimensione sociale varia e comunque ricca di associazioni e occasioni di aggregazione.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è 55 su 793 ovvero il 7% circa.</p> <p>La presenza di studenti di cittadinanza non italiana solo in alcuni casi rappresenta un vincolo per difficoltà linguistiche o svantaggio socio-economico; tali situazioni sono gestite con PDP o BES, distribuendo la loro presenza su più classi.</p> <p>La presenza di studenti con svantaggio socio-economico e più in generale con difficoltà di spesa ha portato a limitazioni nelle richieste di contributi per attività aggiuntive alle famiglie fissando un tetto per numero di uscite didattiche e per la spesa per i viaggi di istruzione.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio offre, attraverso associazioni private, un supporto per l'orientamento in uscita, fortemente incentrato sul tema delle professioni.	La maggior parte del bacino d'utenza afferisce da zone economicamente svantaggiate e gli enti locali di riferimento stanziavano un contributo molto esiguo per il diritto allo studio.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:MIPS26000A - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		48,69	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		36,95	41,89	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha sede unica raggiungibile da un ampio bacino di utenza, dovuto alla presenza di comuni limitrofi.</p> <p>L'edificio ha una struttura adeguata alle esigenze scolastiche, con numerosi spazi disposti su due piani, coperti da rete wireless e organizzati e valorizzati per le attività sia curricolari che extra-curricolari.</p> <p>Nell'edificio sono state abbattute tutte le barriere architettoniche.</p> <p>Sono presenti scale di sicurezza esterne, porte antipanico, ascensori e servizi igienici per disabili.</p> <p>In ogni classe è presente un PC con l'obiettivo prioritario di utilizzo del registro elettronico.</p> <p>Ulteriore strumentazione digitale, quale LIM, videoproiettori e tablet copre il 100% delle classi. Sono a disposizione dei docenti pc portatili in spazi dedicati.</p> <p>Nella scuola ci sono tre laboratori, fra cui il laboratorio di chimica che è sicuramente una eccellenza di questo Liceo scientifico e un laboratorio di informatica dotato di autocad .</p> <p>La maggior parte delle risorse economiche disponibili provengono da privati, quale contributo volontario delle famiglie.</p>	<p>La scuola se pur situata nelle immediate vicinanze di Milano, non è servita da una rete di trasporti adeguata.</p> <p>La Provincia di Milano ha competenza in relazione all'edificio scolastico sia per quanto riguarda le certificazioni sulle norme di sicurezza, sia per gli interventi di manutenzione straordinaria. Tale situazione è causa di ritardi e inadempienze.</p> <p>L'autonomia finanziaria è parziale: i finanziamenti pubblici sono inadeguati e necessitano di integrazioni da privati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIPS26000A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIPS26000A	60	85,7	10	14,3	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIPS26000A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIPS26000A	-	0,0	14	23,3	21	35,0	25	41,7	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIPS26000A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIPS26000A	16	27,1	12	20,3	8	13,6	23	39,0
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,8	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	50,8	48	13
	Da 4 a 5 anni	0,8	0,9	18,2
	Più di 5 anni	47,7	50,9	67,9
Situazione della scuola: MIPS26000A	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,5	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	55,7	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	9,9	12,6	22,4
	Più di 5 anni	22,9	22,8	28,6
Situazione della scuola: MIPS26000A		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La prevalenza e la stabilità del personale docente a tempo indeterminato (percentuali superiori alla media nazionale) è condizione favorevole per la realizzazione del POF, anche negli aspetti che prevedono tempi superiori all'anno scolastico. Per quanto riguarda i titoli culturale e professionali, su un campione analizzato di 55 docenti con sede definitiva presso l'Istituto, si rileva che: il 22% è in possesso di certificazioni linguistiche e il 14,3% di certificazioni informatiche; il 64,3% è in possesso di più abilitazioni all'insegnamento in altre classi di concorso; il 7,1% di titolo di dottorato di ricerca, il 12% di master o diplomi di perfezionamento riguardanti la didattica della disciplina insegnata; il 4,7% possiede altri titoli valutabili presso le università o nel settore della formazione. Il DS ha un incarico effettivo, ha 2 anni di esperienza come DS ed è da 2 anni a capo dell'istituto.</p>	<p>La netta prevalenza di docenti di età superiore ai 45 anni e, viceversa, una percentuale minima alla media nazionale di insegnanti di età inferiore, e la stabilità del personale docente (percentuale superiore alla media nazionale di insegnanti in servizio nell'istituto da oltre 10 anni) possono costituire un vincolo perché viene ridotta la possibilità di confronto con altre esperienze. La varietà e la ricchezza di risorse professionali che la scuola possiede non hanno del tutto trovato fino ad ora modo di essere adeguatamente spese, e quindi valorizzate, né nei dipartimenti di materia né a livello collegiale.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MIPS26000A	85,3	89,6	91,8	96,1	90,5	91,0	96,8	94,4
- Benchmark*								
MILANO	84,8	88,4	89,1	91,1	84,4	87,5	87,1	90,3
LOMBARDIA	87,2	90,9	90,9	92,8	86,1	89,6	89,6	92,0
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A	74,7	91,4	92,9	91,1	87,5	92,9	98,8	96,2
- Benchmark*								
MILANO	83,7	87,3	88,4	92,2	78,7	84,0	83,7	87,6
LOMBARDIA	82,9	88,9	87,6	92,3	82,9	88,8	89,2	92,2
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MIPS26000A	24,0	26,9	31,5	27,6	22,6	15,9	27,4	32,4
- Benchmark*								
MILANO	26,9	28,8	28,1	26,3	26,3	27,8	27,9	24,4
LOMBARDIA	24,9	26,5	27,0	24,2	24,4	25,3	25,4	22,6
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A	42,1	38,3	35,7	21,4	24,8	33,3	33,7	28,8
- Benchmark*								
MILANO	29,6	32,8	28,7	22,4	28,2	27,9	26,9	21,7
LOMBARDIA	26,6	28,2	25,0	20,5	27,2	25,7	24,8	18,9
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: MIPS26000A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,4	0,2
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1
Italia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: MIPS26000A - Benchmark*	2,4	1,2	0,0	0,0	0,0
MILANO	1,9	1,7	1,5	1,0	0,3
LOMBARDIA	1,9	1,7	1,6	1,1	0,4
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A - Benchmark*	1,2	0,0	2,4	0,0	0,0
MILANO	5,3	1,2	1,2	0,8	0,1
LOMBARDIA	5,0	2,1	1,5	0,8	0,3
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: MIPS26000A	0,0	0,0	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	3,2	2,3	2,2	1,3	0,7
LOMBARDIA	3,3	2,5	2,2	1,3	0,6
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: MIPS26000A	3,5	4,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,7	1,6	1,3	0,5	0,4
LOMBARDIA	2,6	1,9	1,5	0,6	0,4
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di promossi nel 2015-16 è mediamente superiore nel confronto con Milano, la Lombardia e l'Italia in tutti gli indirizzi della nostra scuola.</p> <p>Nel LS la percentuale di studenti con debito formativo è inferiore alla media regionale e provinciale in prima</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>la votazione conseguita all'esame di stato dei nostri studenti del Liceo scientifico è mediamente in linea con la media regionale e di Milano.</p> <p>Le percentuali di abbandoni nulle per tutti gli indirizzi, quelle dei trasferimenti inferiori alla media nazionale, regionale e di Milano.</p>	<p>La percentuale di studenti con debito formativo è sempre superiore al LSU rispetto al LS, fatta eccezione per la classe quarta ; a loro volta, gli studenti con debito formativo del LSU sono sempre in numero superiore alla media regionale e nazionale. Disparità di esiti tra i due indirizzi nelle fasce 81-90 e 91-100, dove si rileva una netta prevalenza dell'indirizzo scientifico (3,6 % e 5,4% del LSU contro il 27,4 % e 11% del LS).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha un'utenza nel complesso stabile, con qualche anomalia. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione leggermente anomala in alcune fasce, tuttavia la distribuzione degli studenti evidenzia complessivamente una condizione di equilibrio.
Un obiettivo che può e deve darsi è una maggiore omogeneizzazione degli esiti tra i due indirizzi.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIPS26000A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		71,0	70,1	65,3			56,1	55,6	48,3	
Liceo	63,0	↓	↓	↓	1,7	45,0	↓	↓	↓	1,6
MIPS26000A - 2 A	74,8	↑	↑	↑	8,5	62,9	↑	↑	↑	21,3
MIPS26000A - 2 B	57,5	↓	↓	↓	-8,2	54,5	↔	↔	↑	12,9
MIPS26000A - 2 C	63,5	↓	↓	↓	-3,7	59,8	↔	↑	↑	18,5
MIPS26000A - 2 F	53,9	↓	↓	↓	-12,8	16,9	↓	↓	↓	-24,5
MIPS26000A - 2 G	57,3	↓	↓	↓	-5,3	31,2	↓	↓	↓	-10,2
MIPS26000A - 2 I	62,9	↓	↓	↓	10,7	32,2	↓	↓	↓	-9,4
MIPS26000A - 2 M	66,0	↓	↓	↔	6,8	34,7	↓	↓	↓	-6,8

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIPS26000A - 2 A	0	3	5	7	7	0	3	3	3	13
MIPS26000A - 2 B	7	4	4	6	1	4	4	1	3	10
MIPS26000A - 2 C	1	9	5	5	0	2	0	5	4	9
MIPS26000A - 2 F	4	5	1	2	0	12	0	0	0	0
MIPS26000A - 2 G	4	4	4	2	0	10	3	1	1	0
MIPS26000A - 2 I	1	6	6	2	0	9	4	0	2	0
MIPS26000A - 2 M	0	5	6	2	1	10	2	3	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIPS26000A	14,3	30,2	26,0	21,8	7,6	38,8	13,2	10,7	10,7	26,4
Lombardia	4,4	18,4	26,4	26,9	23,9	20,1	13,9	12,4	11,9	41,7
Nord ovest	5,8	19,3	26,4	26,8	21,7	22,3	13,6	11,2	11,4	41,5
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Andamento in linea della media regionale e nazionale. Livelli buoni soprattutto per l'indirizzo scientifico sia in Italiano che in Matematica.</p> <p>In entrambe le discipline, nel complesso la composizione delle classi vedeva addensarsi la maggiore percentuale di studenti nelle fasce di livello intermedie; più basse rispetto alla media nazionale risultano sia la fascia bassa che quella dell'eccellenza. Negli ultimi risultati questa tendenza risulta alterata (ci sono comunque dubbi sulla loro attendibilità).</p> <p>La scuola ha iniziato a compiere un'analisi dei risultati delle prove standardizzate e ci sono stati studi e prove sulle competenze per le classi prime, al fine di approfondire gli aspetti di criticità nella didattica specifica delle discipline. Negli ultimi anni si sta diffondendo l'utilizzo di prove trasversali a più discipline in alcuni consigli di classe.</p>	<p>L'uniformità fra le classi è influenzata nel biennio da due tipi di utenza molto diversi. Nell'indirizzo scientifico le classi sono ben formate e abbastanza omogenee riguardo alla preparazione in ingresso. Diversa è invece la situazione dell'altro indirizzo in cui, soprattutto in prima, è necessario colmare carenze nella preparazione di base e riorientare quegli studenti che non mostrano di aver scelto con adeguata consapevolezza l'indirizzo liceale.</p> <p>Le difficoltà si attenuano nel corso degli anni, quindi la scuola riesce, soprattutto nel triennio, a compiere un lavoro efficace in entrambi gli indirizzi. La disomogeneità interna tra LS e LSU non consente di adottare facilmente ed efficacemente strategie ed interventi comuni, visto che i due indirizzi sono frequentati da studenti con attitudini e interessi abbastanza diversi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in Italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, oppure si discostano in positivo. La quota dei livelli 1 e 2 è inferiore alla media nazionale.

L'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali per l'anno scolastico 2013-14 mostra una notevole differenza con i risultati dei due anni precedenti. La scuola aveva sempre avuto un indice di cheating molto basso e significativi erano i risultati in italiano e in matematica in linea, o superiori alla media nazionale e regionale.


L'anno scolastico 2013-14 ha visto un boicottaggio delle prove diffuso nelle varie classi seconde, e alcune classi (due) non hanno svolto per nulla i test. Dunque, gli esiti dell'ultimo anno sono poco attendibili e pertanto non sembrano alterare il livello di valutazione già indicato.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti e adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. La rilevante e tradizionale presenza nel PTOF di progetti volti all'acquisizione delle competenze di cittadinanza.</p> <p>L'attitudine e la motivazione rilevata tra gli studenti dell'indirizzo LSU nei confronti delle attività extra-scolastiche promosse dalla scuola (stage, volontariato, ecc.).</p> <p>L'attitudine e la motivazione rilevata tra gli studenti dell'indirizzo LS nei confronti delle attività extra-scolastiche promosse dalla scuola e volte all'incremento dell'offerta formativa (approfondimenti scientifici, spettacoli, concerti, mostre, ecc.).</p>	<p>Nell'indirizzo LSU si registrano un numero maggiore di assenze, ritardi, entrate/uscite fuori orario e di mancate giustificazioni; una minore diligenza nell'esecuzione del lavoro domestico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale e rilevanti di comportamenti problematici in specifiche sezioni, o indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
MIPS26000A	88,9	80,9
MILANO	37,4	54,0
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIPS26000A	75,0	16,7	8,3	67,6	8,1	24,3	65,5	3,5	31,0	66,7	16,7	16,7
- Benchmark*												
MILANO	67,6	12,0	20,4	57,9	15,3	26,9	65,6	12,2	22,2	63,9	12,8	23,4
LOMBARDI A	73,0	10,8	16,3	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	MIPS26000A	Regione	Italia	
2011	12,1		22,3	17,7
2012	10,4		18,5	15,1
2013	11,5		18,7	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di iscrizioni all'università è nettamente superiore alla media regionale e nazionale. Il 58,2 % dei nostri diplomati consegue più della metà dei CFU nel I e II anno di Università contro una media nazionale del 50, 2%; in particolare nell'area sociale questi studenti sono oltre il 70%, contro una media nazionale del 46,9%.</p> <p>Soltanto il 17 % dei diplomati non ha conseguito, dopo il primo anno, alcun CFU, contro una media nazionale del 22,5.</p> <p>La percentuale dei diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma è in linea con la media nazionale, ma leggermente inferiore a quella regionale; le percentuali molto basse dei contratti di lavoro ottenuti dai neo-diplomati sono da mettere in relazione con le caratteristiche dell'istituto che, avendo un indirizzo liceale, non prevede una immediata e diretta collocazione nel mondo del lavoro dopo il diploma.</p>	<p>Nonostante i buoni risultati conseguiti dagli studenti diplomati nei corsi di studio universitari non ci sono molte iniziative di collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro, soprattutto per l'indirizzo scientifico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce il successo formativo, infatti   contenuto il numero di studenti che cambiano indirizzo di studi o abbandonano. I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni.

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento nel mondo del lavoro, e il loro inserimento nel mercato del lavoro.

Il numero di immatricolati all'Universit    elevato, superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 o 2 anni di universit    almeno di 30 su 60).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,2	8,1	8,6
	3-4 aspetti	4,1	5	6
	5-6 aspetti	48	45,7	38,2
	Da 7 aspetti in su	36,7	41,2	47,3
Situazione della scuola: MIPS26000A	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86	87,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87	88,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	84	88,5	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81	83,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79	82,7	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	40	41,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	63	62,4	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17	22,1	25,5
Altro	Dato mancante	17	14,6	12,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha elaborato un proprio curricolo che si presenta bene articolato e declinato in base ai diversi indirizzi di studio e ai bisogni formativi degli studenti e del contesto sociale. Nel PTOF sono bene individuate le competenze e le abilità che gli studenti dovrebbero acquisire in uscita. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con il curricolo di istituto.	Manca ancora una fase di monitoraggio e controllo in itinere delle competenze trasversali.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,2	14,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,4	24,5	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,4	60,6	66,5
Situazione della scuola: MIPS26000A	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	35,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,8	21,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,9	43,2	43,4
Situazione della scuola: MIPS26000A		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti dipartimenti di disciplina che si occupano della progettazione - ed eventuale revisione - didattica, della programmazione in continuità verticale e dei criteri di valutazione comune per le diverse discipline. Un'apposita Commissione Didattica si occupa inoltre di rilevare le eventuali carenze trasversali in ambito scientifico e umanistico.	La progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero o il potenziamento delle competenze non è svolta collegialmente da ogni dipartimento, bensì autonomamente da ogni singolo docente o gruppi di docenti.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per tutti gli ambiti disciplinari, ben definiti a livello di Collegio docenti e ben evidenziati nel PTOF. Anche se solo per 1 o 2 discipline e non in tutte le classi, vengono svolte prove strutturate intermedie (italiano) e finali (italiano, latino, spagnolo, matematica)	Prove strutturate intermedie, finali e in entrata non sono ancora una pratica consolidata per tutte le discipline. Inoltre, non è ancora prevista la progettazione di specifici interventi di recupero sulla base degli esiti delle prove intermedie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Nella scuola sono presenti 11 dipartimenti di disciplina (lettere, storia e filosofia, lingue, matematica e fisica, scienze, disegno e storia dell'arte, scienze sociali, diritto e economia, educazione fisica, IRC, GLI) a cui partecipano tutti gli insegnanti. Ciascun dipartimento ha definito i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso a cui si attengono i vari Consigli di Classe e tutti i docenti per la programmazione dei Piani di lavoro annuali. È stato elaborato anche un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola che è inserito nel PTOF. Per ogni dipartimento di materia c'è un referente. Nella scuola c'è anche una Commissione Didattica (3 insegnanti) e una commissione PTOF (6 insegnanti). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto educativo della scuola. Gli obiettivi da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, da sviluppare in modo più approfondito, invece, le abilità/competenze in itinere. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di Collegio docenti e di dipartimento di materia, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni e pochi sono i momenti di condivisione dei risultati della valutazione. La progettazione condivisa di interventi specifici a seguito della valutazione - attivazione di sportelli e corsi di recupero - viene effettuata in maniera sistematica solo per alcune discipline.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	54	57,3	62
	Orario ridotto	12	12,4	10,8
	Orario flessibile	34	30,2	27,2
Situazione della scuola: MIPS26000A		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	97	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	47	50,9	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,7	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2	7,5	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	97	98,7	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82	84,5	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4	4	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola cura gli spazi laboratoriali: a ogni laboratorio è assegnato un responsabile (tecnico e docente) che ne coordina l'attività. Tutti gli studenti hanno pari opportunità nel fruire di tali spazi. L'elaborazione dell'orario settimanale è in armonia con le esigenze e tempistiche di apprendimento degli alunni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni strumenti informatici (laboratorio lingue) risultano obsoleti e la mancanza di una linea a fibra ottica rallenta i tempi delle lezioni.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Con l'adesione al progetto "Generazione Web", l'organizzazione da parte del team digitale di corsi per i docenti e la dotazione per quasi tutte le aule di proiettori interattivi, la scuola ha inteso promuovere l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra i docenti per la loro realizzazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'utilizzo di modalità didattiche innovative non è una modalità consolidata per tutti i docenti, ma solo per una parte di essi.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MIPS26000A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	2,6	1,6	2,7
Un servizio di base		13,8	11,5	8,6
Due servizi di base		19,8	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		63,8	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MIPS26000A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	47	45,5	50,5
Un servizio avanzato		27	31,4	26,8
Due servizi avanzati		20	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		6,1	6,6	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove con diverse azione la condivisione di regole di comportamento: presentazione del Regolamento di Istituto, Patto di Corresponsabilità, Contratto di valutazione, nonché progetti inerenti l'educazione alla cittadinanza.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si nota una netta discrepanza per quanto riguarda le ore di assenza tra gli studenti dell'indirizzo LSU e dell'indirizzo Scientifico.
Le entrate alla seconda ora risultano in percentuale superiori alla media nazionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti: quasi tutte le classi sono dotate di LIM o proiettore interattivo, la scuola dispone di 2 aule LIM, di un'aula proiezioni e alcuni carrelli mobili con proiettori e computer portatili, di laboratori: 1 multimediale, uno di lingue, uno di chimica, uno di fisica. In base alla libera scelta didattica degli insegnanti la gestione degli stessi è congrua e funzionale (per ogni laboratorio è stato assegnato un docente responsabile e un assistente tecnico). Tuttavia alcune apparecchiature sono desuete e molto usurate.

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative: nell'a.s. 2014/15 è partito il progetto Generazione Web che coinvolge due classi dell'istituto nell'utilizzo di apparecchi digitali per la didattica; in molte classi del triennio viene messo in pratica il CLIL per alcune discipline; gli insegnanti hanno partecipato a corsi organizzati dall'istituto sull'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica.

L'applicazione di modalità didattiche innovative non è ancora diffusa in tutte le discipline, in base alla libera scelta dell'insegnante.

Laddove l'istituto invece ha investito e consolidato esperienze è nella promozione di competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti; si pensi ai progetti attivati in sinergia con il Comune di Corsico per quanto riguarda la Cittadinanza Attiva, nonché il massiccio dialogo con associazioni di volontariato. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi (nelle classi del biennio era attivo il progetto Unplugged) e i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,4	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,6	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16	20,5	15,8
Situazione della scuola: MIPS26000A		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La realizzazione di PDP e PEI è ormai una pratica consolidata che coinvolge tutte le componenti (intero CdC, famiglia, alunno, esperti), mettendo al centro le esigenze dello studente. Vengono attivati sportelli per studenti DSA per l'assistenza al metodo di studio. Viene effettuato con regolarità un controllo intermedio del raggiungimento degli obiettivi. Inoltre vi è un referente per la dislessia, al quale si possono rivolgere gli studenti e i docenti.</p> <p>Molti docenti hanno partecipato al corso di formazione on – line “Dislessia Amica”, che ha permesso alla scuola di ottenere la certificazione da questo ente.</p> <p>Per l'inclusione degli alunni stranieri l'istituto ha elaborato un progetto che prevede: l'organizzazione dell'accoglienza di studenti neo arrivati (questionario di conoscenza, test di lingua) e di eventuali corsi di italiano L2 con docenti o studenti tutor della scuola; la ricerca e l'organizzazione di materiali didattici semplificati o facilitati e risorse digitali; la creazione di un archivio di materiali informativi e multilingue per studenti e famiglie.</p>	<p>Il controllo intermedio degli obiettivi, seppur presente, necessita di un'organizzazione più strutturata</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MIPS26000A	4	110
Totale Istituto	4	110
MILANO	9,9	70,0
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
MIPS26000A	2	27,50
- Benchmark*		
MILANO	768	6,45
LOMBARDIA	2.160	6,50
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:MIPS26000A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	21	27,4	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	12	15,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63	67,7	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	93	94,7	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	30	34,5	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57	65,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	82	88,1	91,7
Altro	Dato mancante	10	9,3	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza in maniera massiccia corsi di recupero e sportelli in itinere per gli studenti che mostrano difficolt  di apprendimento. La partecipazione a gare o competizioni sia interne, sia esterne alla scuola, pur essendo affidata ai singoli docenti, ottiene ottimi risultati.
Il numero dei corsi di recupero effettivamente organizzati dalla scuola sia dopo lo scrutinio intermedio che dopo quello finale varia da 40 a 50.
La partecipazione a corsi e/o progetti NON   un dato mancante, in quanto avviene.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'organizzazione di interventi che la scuola realizza per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari   lasciata all'iniziativa di piccoli gruppi di docenti. Attivit  di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con carenze   eseguita con regolarit  unicamente dopo la fine di ogni trimestre/pentamestre.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci: i vari piani didattici (sia per BES che per DVA) vengono stilati coinvolgendo tutto il CdC, le famiglie ed esperti nel pieno rispetto della normativa.

In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati, come l'affievolimento delle differenze e divergenze linguistiche tra alunni stranieri e italiani.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione, seppur definiti e controllati alla fine del progetto, mancano di un processo di monitoraggio strutturato durante la fase dello svolgimento; in itinere.

La scuola promuove efficientemente il rispetto delle differenze e della diversità culturali; dato il bacino di utenza, gli alunni di origine straniera sono inclusi in modo armonico con il gruppo classe a livello di relazioni interpersonali.

Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola ha attivato dall'a.s. 2016/2017 un progetto per l'inclusione degli alunni stranieri.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola, che dato il numero di alunni DSA e DVA ha ormai consolidato pratiche ed esperienze.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:MIPS26000A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	25	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	15,2	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	96,2	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	72	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	51,5	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	26,5	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	17,4	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza giornate aperte dove, oltre al corpo docente, sono gli stessi studenti che accompagnano genitori e alunni di terza media nella visita dell'istituto, fornendo loro la propria personale esperienza. Gli studenti di terza media possono inoltre confrontarsi con la realta' del Liceo assistendo sia a delle "normali" lezioni delle classi prime in giorni prestabiliti dal Collegio Docenti, sia a lezioni di latino appositamente progettate per loro. A partire dall'a. s. 2017/2018 verrà attivato, nei giorni immediatamente precedenti l'inizio delle lezioni, un corso propedeutico facoltativo di Introduzione al Latino e di ripasso della grammatica Italiana.	Pochi gli interscambi di informazioni tra gli insegnanti della scuola media di I° grado e l'istituto. La scuola non organizza particolari interventi volti alla continuita' educativa e al monitoraggio nel passaggio dalla terza media alla prima superiore

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:MIPS26000A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	50,8	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	64,4	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	38,6	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	33,3	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	47,7	49,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	75	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	16,7	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove, già a partire dalla quarta classe, incontri con università e realtà professionali presenti nel territorio. Vengono proposti agli studenti test psico-attitudinali per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono previsti incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per avere un supporto nella scelta dei corsi di studio universitari o post diploma. Negli ultimi anni manca un'azione di monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?


In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è presente una Commissione per l'Alternanza scuola lavoro, c'è un referente per ogni classe e un tutor per ogni attività e per ogni studente.</p> <p>La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni: università, enti nel settore dell'educazione e dei servizi alla persona, Comuni, aziende, studi di professionisti, società sportive. Il numero di convenzioni stipulate è aumentato nel corso dell'ultimo anno (60) e risulta superiore al riferimento nazionale.</p> <p>Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare tramite i seguenti strumenti progettati dalla commissione: schede di autovalutazione e schede compilate dai tutor aziendali e/o scolastici. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	<p>La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. Manca un monitoraggio dei fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità e orientamento sono curate da un'apposita commissione composta di 9 insegnanti. Le attività di continuità, riguardante l'orientamento in entrata, sono ben strutturate, ma sono prevalentemente finalizzate a informare - tramite incontri con studenti delle scuole medie del territorio e loro genitori - circa gli obiettivi e l'attività didattico-formativa della scuola. Le attività di orientamento in uscita sono ben organizzate, indirizzate agli studenti di quarta e quinta e realizzate in collaborazione con i principali atenei di Milano e dintorni, con enti locali e aziende. Esse prevedono: test psicoattitudinali, seminari, incontri con ex studenti e professionisti, informazioni sugli open day di presentazione delle varie università del territorio, visita guidata all'ospedale di Magenta, candidatura eccellenze per stage presso Scuole Superiori, stage, preparazione e partecipazione al test d'ingresso al Politecnico di Milano. La scuola non ha svolto in maniera sistematica un lavoro di monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento e di raccolta di informazioni sul bisogno formativo del territorio. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è aumentato nel corso dell'ultimo anno e superiore al riferimento nazionale. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non sono integrati in modo organico nell'offerta formativa. Manca un monitoraggio dei fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio.

Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto è chiaramente definita nel PTOF che identifica quattro grandi finalità dell'Istituto:</p> <p>1) Apprendimento scolastico. Ogni studente dovrà uscire dal Liceo avendo appreso i concetti generali delle discipline insegnate ed essendo in grado di risolvere problemi nuovi nell'ambito delle aree culturali tipiche degli studi liceali</p> <p>2) Sviluppo di interessi extrascolastici. Lo studente deve saper sviluppare interessi extrascolastici in più aree culturali, artistiche, sportive, turistiche, civili, ecc.</p> <p>3) Cittadinanza attiva. Lo studente del Liceo Vico deve essere un cittadino consapevole dei propri diritti e dei propri doveri, in grado di rispettare gli altri e, nello stesso tempo, far valere i propri diritti, partecipando in modo attivo alla vita sociale del proprio ambiente di appartenenza</p> <p>4) Benessere. Lo studente del Liceo Vico deve conoscere il proprio corpo e averne cura, deve essere in grado di riconoscere i propri malesseri fisici e psicologici e sapere dove trovare supporto per migliorare le proprie condizioni di salute fisica e psicologica</p> <p>Tutte le attività dell'Istituto sono finalizzate alla realizzazione di uno o più dei precedenti obiettivi.</p>	<p>I quattro grandi obiettivi del PTOF sono pensati come i pilastri su cui dovrebbero appoggiarsi tutte le attività dell'Istituto (didattica ordinaria, progetti, viaggi di istruzione, ecc.). Tali pilastri dovrebbero essere di importanza tendenzialmente equilibrata, concorrendo ognuno di essi, con i propri strumenti e metodi, alla piena formazione dello studente. In realtà non sempre questo equilibrio tendenziale viene rispettato.</p> <p>Da una parte i Docenti hanno a volte la tendenza a privilegiare l'apprendimento scolastico (obiettivo 1), vedendo in esso la funzione privilegiata della scuola cui vanno subordinati i rimanenti tre obiettivi che, in tale visione, assumono il ruolo di "obiettivi secondari".</p> <p>D'altro canto le famiglie, nonostante gli sforzi della scuola di presentare in modo equilibrato i quattro grandi obiettivi del PTOF nelle "Giornate aperte" prima delle iscrizioni, mostrano una certa tendenza a privilegiare uno degli obiettivi sugli altri, ritagliandosi spesso un "progetto personalizzato di Istituto" orientato, per esempio, al "Benessere" (obiettivo 4) oppure allo "Sviluppo di interessi extrascolastici" (obiettivo 2), in quanto trovano in questi una migliore identificazione dei propri interessi e progetti individuali. Questi malintesi con l'utenza a volte danno origine a conflitti sotterranei o espliciti che possono creare danni agli utenti privilegiati, gli studenti.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Gli strumenti che la scuola utilizza per raggiungere i propri obiettivi sono molteplici. Il principale è certamente il Collegio Docenti, dove vengono definite le strategie fondamentali per operare sia sul piano didattico sia sugli orientamenti progettuali dell'Istituto. I gruppi disciplinari (Riunioni di materia) e i responsabili dei gruppi di progetto operano poi per realizzare nello specifico quanto stabilito dal Collegio.</p> <p>I Consigli di Classe, chiusi ai soli docenti o aperti all'utenza, hanno un ruolo di continuo monitoraggio e riprogettazione delle attività didattiche specifiche sviluppate nelle classi.</p> <p>Il monitoraggio delle attività più generali dell'Istituto viene svolto, oltre che nelle riunioni periodiche del Collegio, anche dal gruppo di Staff, costituito dalla Presidenza (Dirigente e collaboratori del DS) e dalle Funzioni Strumentali.</p> <p>La progettazione e il monitoraggio continuo delle attività in corso viene svolto dal Consiglio di Presidenza con una riunione fissa con scadenza settimanale e da incontri quotidiani del DS con la DSGA per le attività amministrative e gestionali.</p> <p>Sedi importanti di rilevazione dei dati e discussione sono inoltre: la Commissione PTOF che si occupa della revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa rispetto agli obiettivi del RAV; il Comitato di Valutazione che, dall'a.s. 2016-2017, ha approntato anche il monitoraggio della qualità della didattica tramite un apposito questionario somministrato agli studenti.</p>	<p>Lo Staff è pensato come lo strumento principale di gestione e monitoraggio delle attività di istituto. La sua composizione mista (Funzioni Strumentali nominate dal Collegio e gruppo di Presidenza con i collaboratori nominati dal DS) ne fanno, almeno in linea teorica, un organo di fatto apicale con caratteristiche sia di direzione sia di rappresentanza del Collegio.</p> <p>In realtà le Funzioni Strumentali non hanno un vero ruolo di coordinatori di progetti, sia perché due di esse ("Salute" e "Orientamento") sono esse stesse coordinatrici di singoli progetti, sia perché il Collegio non le vede come propri rappresentanti responsabili di specifiche aree progettuali. Da ciò discende una funzione debole dell'intero Staff, che si riunisce con frequenza ridotta, normalmente su sollecitazione del DS e non per espressa esigenza propria. In genere tali riunioni sono momenti di confronto molto utili sia sul piano progettuale sia per quanto riguarda il monitoraggio delle attività in corso, ma raramente sono state occasione di riflessione generale sull'Istituto e sulle sue linee strategiche di intervento.</p>
--	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	4,1	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	12,4	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	38,8	40,3	34,8
	Più di 1000 €	44,6	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: MIPS26000A	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIPS26000A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,5	73,8	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,5	26,2	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MIPS26000A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,6896551724138	29,9	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MIPS26000A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	39,98	38,3	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto ha individuato 4 funzioni strumentali strategiche: Revisione e gestione del PTOF, Orientamento, Salute e benessere, Alternanza scuola-lavoro. In tali funzioni sono coinvolti 6 docenti referenti (3 per l'Alternanza scuola-lavoro) e una serie di docenti di supporto alle rispettive commissioni operative. Il Fondo di Istituto è ripartito tra insegnanti e personale ATA in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali; la sua ripartizione è sostanzialmente stabile, in leggera crescita la parte dedicata alla retribuzione del personale ATA. Le assenze del personale sono gestite con ingressi ritardati e anticipati nelle prime e ultime ore di lezione e sostituzione con personale in servizio con ore a disposizione nelle restanti ore. Per il personale ATA la gestione dei compiti è oggetto di contrattazione e distribuita in modo chiaro. I compiti dei docenti e le responsabilità nell'organigramma di Istituto sono ben strutturati in ogni ambito.	Si evidenzia una capacità del Collegio di assegnare ai docenti le responsabilità di progetti e commissioni, condividendo e rafforzando le proposte del Dirigente. Se da un lato si rileva un crescente numero di docenti coinvolti nell'attuazioni delle Funzioni Strumentali e nelle responsabilità di funzionamento dell'Istituto, dall'altro permane una scarsa valorizzazione degli impegni più gravosi. La disponibilità di ore a disposizione per sostituzioni e altre attività ha consentito di liberare risorse, ma si evidenzia ancora la necessità di una migliore distribuzione dei carichi di lavoro.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MIPS26000A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	3,8	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,6	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	6,8	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	29,5	29,2	26,8
Lingue straniere	0	49,2	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,2	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	22,7	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	31,8	30,3	19,9
Altri argomenti	0	12,1	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	33,3	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	23,5	24,8	21,6
Sport	0	28	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MIPS26000A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	12,3333333333333	4,91	4,82	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MIPS26000A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MIPS26000A %
Progetto 1	IL COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI NELL'UCAZIONE DELLA CITTADINANZA E SALUTE, COSTITUISCE UN ELEMENTO CENTRALE DELLA FORMAZIONE
Progetto 2	IL PROGETTO ORIENTAMENTO E' IMPORTANTE PER INTEGRARE LE DIVERSITA' DI APPROCCIO E DI PROVENIENZA DEGLI STUDENTI DI PRIMA
Progetto 3	AD INTEGRAZIONE AL SUPPORTO FORMATIVO SCOLASTICO ABBIAMO PREVISTO GLI INTERVENTI ATTI ALLA PREVENZIONE DEL DISAGIO E INCLUSIONE

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In base ai dati risulta che il Liceo Vico ha una spesa media per progetto, sia totale sia per singolo studente, decisamente superiore alla media di altre scuole. Considerando che l'80% dei fondi dell'Istituto provengono dalle famiglie degli iscritti questo dato indica un notevole sforzo della scuola di offrire all'utenza un ampio ventaglio di offerte formative come dichiarato nel POF.</p> <p>Risultano ben finanziati i progetti "Salute", "Alternanza" e "Orientamento" che costituiscono i veri punti di forza dell'Istituto. In particolare esistono due Funzioni Strumentali specificamente destinate ai progetti "Salute" e "Orientamento" che coinvolgono in forme diverse praticamente tutti gli studenti della scuola.</p> <p>I dati sugli investimenti economici in progetti rivolti agli studenti nell'area TIC, che mostrano tale area come carente, non tengono conto del notevole investimento in atto per potenziare le infrastrutture tecnologiche dell'Istituto che, da molto carenti inizialmente, stanno passando a un buon livello omogeneamente distribuito in tutte le classi. E' un processo in corso che, anche se non immediatamente percepibile dall'utenza come progetto esplicitamente rivolto agli studenti, sta tuttavia modificando piano piano tutta la modalità con cui i docenti si rivolgono agli studenti, sia sul piano didattico, sia su quelli gestionale e comunicativo.</p>	<p>Nell'ampio spettro di offerte formative dell'Istituto risultano carenti, rispetto ad altre scuole, specifici progetti rivolti per le tecnologie informatiche e il recupero/prevenzione del disagio. Nell'area del disagio il dato può essere giustificato da un'utenza solo parzialmente coinvolta da tali problemi, anche se non si possono dimenticare alcuni singoli casi di grave disagio sociale che si manifestano in richieste di sussidio, solitamente soddisfatte, per viaggi di istruzione, ma anche per il semplice acquisto dei libri di testo.</p> <p>Per l'area TIC tale carenza è parzialmente compensata dal progetto Generazione Web che, tuttavia, incide solo su due classi dell'intero Istituto. Non esistono invece altri progetti di più ampia portata rivolti a tutti gli studenti.</p> <p>Per le lingue straniere i dati non considerano, giustamente, i corsi pomeridiani di preparazione alla certificazione linguistica, in quanto pagati direttamente dalle famiglie. Questa carenza di approfondimenti in area linguistica risulta particolarmente evidente nel Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-Sociale cui si rivolge un'utenza particolarmente motivata dall'apprendimento delle lingue straniere.</p> <p>I progetti "Salute" e "Orientamento" non necessitano di ulteriore rafforzamento, mentre sarà bene in futuro destinare più risorse, non solo economiche, a specifici progetti nelle aree "TIC" e, soprattutto, "Lingue straniere".</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I quattro grandi obiettivi del PTOF (Apprendimento scolastico. Sviluppo di interessi extrascolastici. Cittadinanza attiva. Benessere), definiti dal Collegio e approvati dal Consiglio di Istituto ormai da sette anni, sono patrimonio comune dell'intero corpo docente che lavora abbastanza omogeneamente per portarli avanti.

A fronte di un crescente impegno orario per attività che vanno oltre i processi tradizionali di apprendimento curricolare e disciplinare, dovuto anche alla presenza di nuovi impegni di Alternanza scuola-lavoro, svolti durante i periodi di attività scolastica in aggiunta alle proposte già presenti per salute e benessere e cittadinanza, aumenta il disagio da parte dei docenti per la dispersione e la discontinuità che tali attività provocano nei processi di apprendimento degli studenti e nel lavoro in classe. Se l'offerta e la completezza di proposte per l'attuazione degli obiettivi del PTOF si è ampliata, è necessario trovare un nuovo equilibrio.

La realizzazione di tali obiettivi implica uno sforzo distribuito su più fronti: didattica ordinaria, progetti pomeridiani, uscite didattiche e viaggi di istruzione, partecipazione a concorsi studenteschi, ecc. Alcuni di questi fronti richiedono un preciso investimento economico dell'Istituto che, nei limiti delle disponibilità finanziarie, risulta sufficientemente equilibrato, nell'ultimo anno agevolato dall'organico di potenziamento.

In forme e con ruoli diversi anche il personale ATA partecipa a questo sforzo collettivo nella fattiva collaborazione per la gestione intelligente degli spazi e delle risorse materiali (manutenzione delle aule, segnalazione problemi di sicurezza, ecc.).

La progettualità dell'Istituto dipende molto dall'impegno dei singoli docenti che risente ancora della carenza di partecipazione diffusa dei colleghi, anche se risulta in crescita la disponibilità a assumere responsabilità progettuali nelle varie attività di Istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MIPS26000A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	16,16	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIPS26000A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	15,52	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,17	9,96	15,55
Aspetti normativi	0	15,43	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	15,23	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	15,17	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	16,23	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	15,78	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,04	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	15,17	10,04	15,59
Lingue straniere	0	15,45	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	15,33	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,21	10,1	15,65
Orientamento	0	15,06	9,89	15,45
Altro	0	15,12	9,98	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Negli ultimi anni la scuola ha organizzato negli ultimi anni corsi di formazione obbligatori sulla Sicurezza per tutto il personale docente e ATA. Per il solo personale docente sono stati organizzati corsi sulla stesura del PDP per BES e DSA e corsi di formazione tecnologica avanzata per il progetto Generazione Web, corsi per la gestione e archiviazione dati, rilevazione dati, condivisione documenti (Google App), corsi di lingue per il CLIL e per la gestione delle attività di Alternanza. La ricaduta di queste attività di formazione è stata molto buona, almeno per la parte di docenti che vi ha partecipato. La gestione corretta dei PDP è ormai prassi comune e l'uso di tecnologie informatiche (LIM e tablet) si estende a quasi tutto il corpo docente. Dai dati di confronto con altre scuole emerge un buon livello della spesa unitaria per la formazione dei docenti e un numero di ore medio decisamente superiore. La formazione autonomamente decisa dai docenti, appare talvolta ampia e diversificata anche in ragione del piano di formazione predisposto dal Ministero. È garantito inoltre un impegno economico della scuola (compensi a docenti esterni, rimborsi spese, esoneri dal servizio) a sostegno delle attività formative dimostrando che la Dirigenza e il Collegio attribuiscono una grande importanza alla formazione dei docenti, intesa come investimento culturale la cui ricaduta didattica potrà essere valutata solo nel medio periodo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

È invece molto sentita dall'amministrazione (DSGA e Segreteria) l'esigenza di formazione sulle recenti novità in ambito contabile e gestionale. Su questi temi non sono state organizzati momenti formativi specifici, anche a causa del frequente ricambio del personale ATA. È invece stata favorita la partecipazione del personale ATA a corsi e attività di formazione organizzati dall'USR e da agenzie formative indipendenti. Un punto di debolezza della formazione, soprattutto dei docenti, risiede nella scarsa disponibilità e nella bassa efficienza della cosiddetta "formazione a cascata". Di conseguenza i momenti di formazione individuale dei docenti sono stati poco utilizzati da altri docenti come occasione formativa secondaria anche se i recenti corsi e gruppi di lavoro attivati con risorse interne (Google App, gruppo CLIL, ...) hanno dato esiti positivi. Inoltre l'immissione in ruolo e l'acquisizione di docenti altamente qualificati e con importanti esperienze pregresse ha costituito un punto di svolta. Su ciò sarà bene puntare ancora nei prossimi anni, al fine di migliorare l'efficienza dell'uso delle risorse umane ed economiche.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti particolari competenze didattiche e disciplinari, fra il personale docente, e competenze contabili e amministrative fra il personale ATA. Nella maggior parte dei casi queste competenze sono note al personale interessato, quindi tale esperienza diventa un punto di riferimento professionale.</p> <p>Esistono anche casi di docenti con competenze specifiche per tenere corsi di formazione in servizio, parzialmente sfruttate anche all'interno dell'Istituto stesso.</p> <p>L'Istituto è consapevole dell'esigenza di valorizzare queste competenze e premiare le attività progettuali. Infatti, come rimedio, il Consiglio di Istituto ha stanziato appositi fondi di bilancio per colmare tali lacune. Solitamente non ci sono problemi di "concorrenza" nell'assegnazione delle responsabilità di progetti ai docenti in grado di gestire queste attività; i problemi nascono con la retribuzione di tali progetti che, negli ultimi anni, si è fortemente ridotta a causa della diminuzione del FIS, solo parzialmente compensate con un minor carico didattico per ore a disposizione rese possibili dall'organico di potenziamento.</p> <p>Pur essendo questa una soluzione non pienamente soddisfacente, la necessità di soddisfare l'utenza ha finora premiato la succitata scelta obbligata.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri per la premialità dei docenti elaborati dal Comitato di Valutazione sono stati ampiamente condivisi e ampliati nell'ultimo a.s. e sono ritenuti generalmente adeguati.</p>	<p>La scuola non ha un archivio formale aggiornato con la documentazione delle competenze dei docenti, disponibile ai colleghi in caso di necessità. Gli interessi e le competenze di ognuno sono abbastanza note ai colleghi per tradizione orale, ma questo impedisce ai nuovi arrivati di farsi conoscere e di mettere in comune competenze nuove che potrebbero essere utili ad altri.</p> <p>Questa carenza risulta particolarmente importante nei momenti di rapida trasformazione, quando ogni competenza specifica potrebbe essere fondamentale per effettuare efficaci scelte didattiche e gestionali.</p> <p>Un'altra ricaduta negativa di questa carenza si ha sul piano personale del docente. Anche se solitamente i numerosi scambi orali fra docenti permettono di conoscere eventuali competenze utili per corsi e/o progetti di Istituto, non si può escludere che in alcuni casi si siano richieste competenze esterne, quando invece erano disponibili competenze analoghe già all'interno del personale della scuola.</p> <p>E' necessario che la scuola si attrezzi per una migliore valorizzazione delle competenze sia a fini formali (utilizzi finalizzati a formazione interna e a gestione di progetti), sia a fini di miglioramento sostanziale (formazione a cascata informale fra docenti).</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:MIPS26000A - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	4,14	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:MIPS26000A - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,96	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,95	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,33	2,56	2,79
Altro	0	1,95	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,3	2,38	2,73
Il servizio pubblico	0	2,17	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,92	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,02	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,99	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,91	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,98	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,02	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,96	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	1	1,92	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,95	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,92	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,14	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	1,96	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,05	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	1,91	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,97	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,91	2,07	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,17	2,35	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le principali tematiche dei gruppi lavoro di Istituto riguardano l'Orientamento (in ingresso e uscita), la Salute (fisica e il benessere psicologico) e l'inclusione (DVA, DSA e BES). Su questi punti la scuola non si discosta dalle piste di intervento principali di altri Istituti.

E' invece un punto di forza, rispetto alla media di scuole simili, la varietà dei temi trattati dai gruppi di lavoro, che risulta maggiore di quella di altre scuole.

Un altro elemento positivo è il numero di docenti che partecipano ai gruppi di lavoro, che risulta mediamente maggiore di quello di altri Istituti. In particolare per l'Orientamento in ingresso esiste un numero elevato di docenti che si occupano del tema, prevalentemente partecipando alle attività connesse con le Giornate Aperte rivolte alla futura utenza della scuola.

I materiali di lavoro prodotti dai gruppi di lavoro vengono normalmente presentati durante le riunioni dei Collegi Docenti e, quando necessario, anche nelle articolazioni disciplinari del Collegio (gruppi di materia).


Nonostante la ricchezza delle attività dei gruppi di lavoro, è ancora carente la documentazione stabile di tali attività, che spesso risultano legate a singole persone. Qualche tentativo di mettere a disposizione dei gruppi di lavoro appositi spazi per la documentazione cartacea e virtuale (armadi, cassetti, spazi web, ecc.) ha dato esiti contraddittori e non sempre all'altezza delle aspettative.

Una buona eccezione si è dimostrata nel gruppo di materia "Disegno e Storia dell'Arte" che, da quando ha a disposizione un apposito spazio per il proprio gruppo di lavoro (auletta attrezzata) ha condiviso molto di più le proprie attività. Questo ha fornito l'occasione anche per proporre nuove iniziative all'intero Istituto (mostre, concorsi fra studenti, ecc.).

Questo esempio positivo non è stato sufficientemente seguito da altri gruppi, sia disciplinari sia progettuali, anche nei casi in cui le risorse materiali e virtuali potevano essere disponibili.

Sarà necessario supplire a questa carenza per evitare in futuro di disperdere risorse umane e competenze professionali che, se ben incanalate, hanno più volte dimostrato di essere molto utili per realizzare i principali obiettivi del POF.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Esistono buone risorse potenziali, sia fra i docenti sia fra il personale ATA, che promettono uno sviluppo e una ricca valorizzazione delle risorse umane. La disponibilità di questa parte di personale per le attività di formazione in servizio, interne ed esterne all'Istituto, è un ottimo indicatore positivo in questo senso. La scuola si è dimostrata sufficientemente all'altezza delle richieste di questa parte del personale, rispondendo così a numerose aspettative positive.

Sono stati finanziati corsi di formazione organizzati dalla scuola e sono stati dati contributi, talvolta anche significativi, a docenti e ATA che hanno partecipato ad attività formative esterne legate agli obiettivi dell'Istituto. Le competenze interne vengono utilizzate, anche se non sempre in modo formale.

Il personale docente e ATA è collaborativo e molti si dimostrano disponibili a mettere in comune le proprie competenze per sviluppare attività di Istituto condivise.

Rispetto al passato nel Collegio Docenti vi è un numero molto meno esiguo di insegnanti che limitano il proprio contributo alla sola attività d'aula, non partecipando a gruppi di lavoro, iniziative attive, momenti di formazione, ecc.

La documentazione complessiva di alcune attività è carente; si potrebbe ovviare con una migliore disponibilità di spazi per l'archiviazione (cartacea e virtuale), ma non sempre i docenti comprendono l'importanza della documentazione permanente, indipendente dalle persone. Qualche passo avanti è in corso nella costituzione di banche dati (CLIL, prove trasversali, moduli e UD) e nella realizzazione di prodotti (poster, video, modelli) e mostre dei lavori svolti.

Anche la valutazione dei progetti e delle attività dei gruppi di lavoro è un punto di debolezza della scuola. Nelle riunioni dei Collegi Docenti la valutazione intermedia e la rendicontazione finale, quando vengono fatte, sono spesso vissute come momento obbligato burocratico o non trovano adeguato spazio di discussione e riflessione.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,3	3	3,6
	1-2 reti	23,1	17,3	25,5
	3-4 reti	36,9	28,9	30,4
	5-6 reti	23,8	22,9	19,9
	7 o piu' reti	13,8	28	20,6
Situazione della scuola: MIPS26000A		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63	50,3	50,5
	Capofila per una rete	22,8	31	28,6
	Capofila per più reti	14,2	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIPS26000A	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	24,4	21,8	28,2
	Bassa apertura	14,2	21,5	18,7
	Media apertura	29,9	28,8	25,3
	Alta apertura	31,5	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIPS26000A		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MIPS26000A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	75,8	79,6	77,4
Regione	0	25,8	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23,5	27,1	18,7
Unione Europea	0	14,4	18,7	16
Contributi da privati	3	5,3	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	1	50	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIPS26000A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,8	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	19,7	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	87,9	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	7,6	10,5	13,2
Altro	2	40,2	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:MIPS26000A - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	29,5	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	17,4	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	59,1	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	19,7	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,3	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	14,4	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	23,5	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	24,2	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	11,4	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	6,8	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,2	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	26,5	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	15,9	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	8,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	19,7	39,7	22,2
Altro	0	39,4	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,2	5,7	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	17,7	11,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	35,4	35,5	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	31,5	36,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	9,2	11	15,8
Situazione della scuola: MIPS26000A	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIPS26000A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	40,9	50,7	48,7
Universita'	Presente	53	59,2	70,1
Enti di ricerca	Presente	22	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	28	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	58,3	64,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	35,6	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	65,9	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	54,5	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	37,1	46,4	51,3
ASL	Presente	46,2	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	18,2	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIPS26000A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	76,5	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MIPS26000A - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MIPS26000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	30,4907975460123	9,97	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è caratterizzato da una alta partecipazione a reti di scuole e attiva forme di collaborazione con Enti o altri soggetti tra cui Università, Enti di ricerca, Associazioni di volontariato e di genitori.</p> <p>Con tali Enti e soggetti sono stati stipulati protocolli di Intesa e convenzioni; essi hanno assunto nel corso degli ultimi anni una rilevante ricaduta sulla formazione degli alunni in particolare con i nuovi progetti attivati di Alternanza scuola-lavoro.</p> <p>L'attività prevalente svolta in rete è relativa alla formazione e all'aggiornamento del personale al fine di migliorare le pratiche didattiche ed educative. L'Istituto partecipa attivamente alla struttura di governo territoriale attraverso la costituzione della rete volontariato di cui è scuola polo.</p> <p>Inoltre è impegnata nel percorso di integrazione di studenti con disabilità e di studenti con cittadinanza straniera.</p> <p>Gli stage, i collegamenti e gli inserimenti nel mondo del lavoro risultano essere potenziati, infatti il progetti di Alternanza scuola Lavoro finanziati dal Miur con dotazione ordinaria sono stati ampliati anche all'indirizzo scientifico.</p>	<p>Fra i punti di debolezza c'è il basso coinvolgimento nei confronti di altri soggetti, infatti ad oggi non sono stati costituiti gruppi di lavoro continuativi composti sia da docenti che da rappresentanti del territorio, anche se sono state avviate esperienze da consolidare (ad es.: il lavoro sulla mafia e legalità).</p> <p>Gli stage, i collegamenti con il mondo del lavoro nei progetti di Alternanza scuola-lavoro, dopo le prime esperienze un po' estemporanee e non sempre coordinate, hanno necessità di essere sistematizzati e meglio calibrati sulle specificità degli indirizzi di studio, anche se nell'ultimo anno vi è stato un intenso lavoro da parte di vari docenti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	91,8	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	2,7	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,5	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0,9	0,7	2,3
Situazione della scuola: MIPS26000A %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,8	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	20,3	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	62,5	71	67,4
	Alto coinvolgimento	16,4	15,2	19,3
Situazione della scuola: MIPS26000A %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sostengono economicamente la realizzazione delle attività per il miglioramento dell'offerta formativa, con versamento di contributo volontario.</p> <p>I genitori partecipano agli incontri e alle attività della scuola soprattutto in occasioni formali quali i colloqui individuali con gli insegnanti e le riunioni dei C.d.C..</p> <p>L'istituto coinvolge le famiglie nelle attività sia curriculari che extracurriculari con l'utilizzo di strumenti on-line di comunicazione efficaci tra cui il registro elettronico, la posta elettronica e attraverso il continuo e costante aggiornamento dei contenuti del sito della scuola.</p> <p>A tutto ciò si è aggiunto il progetto Social "Pagina Facebook Vico" per facilitare ulteriormente comunicazioni, scambi di idee e proposte.</p> <p>L'istituto attua politiche di coinvolgimento delle famiglie anche attraverso il Consiglio di Istituto per la definizione di regolamenti e nella stesura definitiva del Patto di Corresponsabilità.</p>	<p>Le famiglie non sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa e non collaborano nella realizzazione di iniziative culturali e sociali.</p> <p>I genitori partecipano in modo marginale alla definizione degli organi di governo dell'istituto; infatti una bassa percentuale degli aventi diritto ha votato alle ultime elezioni del Consiglio di Istituto.</p> <p>Non sono previsti incontri tematici e di approfondimento su problematiche specifiche con i genitori.</p>


Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Dai dati di confronto fra il Liceo Vico e altre scuole del territorio emerge che il numero di convenzioni finalizzate all'inserimento del mondo del lavoro è in crescita.</p> <p>L'Istituto, pur non ritenendo quale obiettivo primario l'inserimento nel mondo del lavoro, demandato a percorsi di studio successivi o a scuole di diverso indirizzo, promuove esperienze di cittadinanza e sviluppo di competenze di vita anche attraverso Convenzioni e progetti di Alternanza scuola-lavoro, in linea con le grandi finalità definite dal PTOF.</p> <p>L'alta partecipazione a reti di scuole e forme di collaborazione con Enti o altri soggetti tra cui Università, Enti di ricerca, Associazioni di volontariato e di genitori sta diventando un punto di forza con una interessante ricaduta sull'offerta formativa, ma necessità di una migliore programmazione e una progettazione più mirata e aggiornata sulle specificità degli indirizzi di studio.</p> <p>La scuola attua politiche di coinvolgimento dei genitori, ma la partecipazione delle famiglie alle varie iniziative è spesso risultata modesta e poco propositiva sia perché i genitori tendono a far prevalere interessi e progetti individuali, sia a causa di una interpretazione poco chiara dei ruoli.</p>

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Favorire il successo formativo omogeneamente in tutti gli indirizzi con particolare attenzione alle classi con numero di insuccessi maggiore	Ridurre del 5% insuccesso formativo e dispersione nelle prime, seconde e quarte LSU opz. Ec.Soc.le, favorendo altresì il successo formativo
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


Nel biennio e nelle quarte del LSU opz. Ec.Soc.le si registrano i massimi tassi di insuccesso. Nel biennio questo è dovuto a un problema di orientamento in ingresso. Sembra che la scelta del LSU sia motivata più da motivi "in negativo" (mancanza del Latino, poca Matematica...) che "in positivo" (presenza del Diritto, Psicologia, Sociologia, ecc.). La scelta delle famiglie, non sempre del tutto consapevole per il LSU, è spesso determinata dalla possibilità di un ambiente favorevole all'apprendimento.


Nelle quarte si registrano abbandoni dovuti a scarsa motivazione, legati a difficoltà di identificazione delle motivazioni culturali e professionali del percorso di studio.

In ambedue i casi il problema risiede in un'errata scelta di ingresso con conseguenze negative sul medio-lungo periodo. Per ridurre il tasso di insuccesso formativo nel LSU l'Istituto dovrà lavorare su due piani:

- 1) operare sull'orientamento in ingresso per facilitare scelte più consapevoli da parte delle famiglie, orientate allo studio delle aree disciplinari di indirizzo; sarà importante chiarire alle famiglie che questo indirizzo di studi non ha finalità direttamente professionali, accettando il rischio che questo chiarimento porti a una riduzione delle iscrizioni
- 2) valorizzare lo studio delle materie di indirizzo, supportandole con attività progettuali specifiche che integrino l'Alternanza Scuola-Lavoro già presente, e che si caratterizzino per una maggiore interdisciplinarietà.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	Migliorare i servizi informatici di istituto: potenziamento connessione Internet, rinnovo Laboratorio lingue, incremento dotazione multimediale

	Inclusione e differenziazione	Definire un protocollo di integrazione alunni stranieri e riattivare servizi di supporto, in particolare all'apprendimento della lingua italiana Definire un protocollo di integrazione alunni stranieri e riattivare servizi di supporto, in particolare all'apprendimento della lingua italiana.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I due obiettivi di processo individuati contribuiscono a conseguire il dimezzamento della dispersione nelle classi di biennio e nelle quarte del LSU, oltre al miglioramento dell'orientamento in ingresso e alla valorizzazione delle discipline di indirizzo (già citate nella motivazione della scelta). Il "potenziamento dei servizi informatici" serve a diffondere maggiormente una didattica laboratoriale interattiva e a favorire un'interazione tra studenti e con il docente, basata su piattaforme di comunicazione Web-base che facilitano l'apprendimento personalizzato a casa.

Il "potenziamento dei supporti agli alunni stranieri" è direttamente legato alla riduzione dell'insuccesso formativo nel LSU poiché gli stranieri sono concentrati in questo indirizzo e la selezione colpisce maggiormente gli stranieri di recente immigrazione. In realtà il problema dell'inserimento non ha più le dimensioni di emergenza linguistica di massa del passato, ma si pone oggi più sotto l'aspetto socioculturale che linguistico ed è prevalentemente concentrato nei casi di ricongiunzione dei figli ai genitori già residenti. Il protocollo di integrazione dovrà basarsi su questa recente realtà e intervenire di più sullo svantaggio.